

VIABILITÀ

Osservazioni e critiche
sul collegamento viario
«San Giovanni-Cretaccio»

«Progetto che peggiora la situazione»

Comitato di Nago-Torbole contro Provincia e Comuni

È stata la «voce critica» più costante nel tempo. E anche di fronte all'ultima ipotesi per il collegamento Loppio-Busa (in verità Passo S. Giovanni-Cretaccio) non ha fatto mancare la sua voce. Il Comitato Viabilità e Vivibilità di Nago-Torbole ha depositato in questi giorni presso gli uffici provinciali le proprie osservazioni in merito alla soluzione «2/2016» illustrata nel dicembre scorso dall'assessore Gilmozzi e concordata con i sindaci dell'Alto Garda. Otto pagine che mirano a smontare l'ultima ipotesi progettuale, costo 127 milioni di euro, prima lavori al via già entro la fine dell'anno per concludere il tutto entro il 2020.

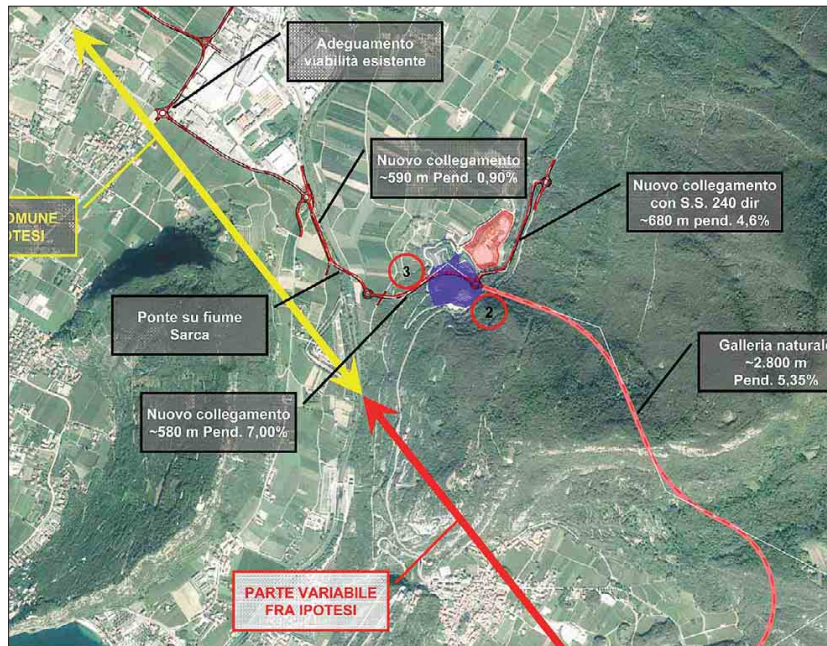
«L'ultima ipotesi - scrive il Comitato -

Il gruppo lamenta «danni all'ambiente e problemi di sicurezza». «Vogliamo un giudizio imparziale e terzo, fuori dalla logica del "prendere o lasciare"»

è una replica peggiorativa della soluzione cosiddetta "C Ottimizzata". Una proposta che ha cercato di differenziarsi da quella precedente nel percorso passando da un tracciato a ferro di cavallo ad uno a forma di serpente con curve e controcurve che ne riducono la visibilità a distanza e potrebbero far imbarcare l'automobilista distratto. Provate a ribaltare

specularmente la controcruva centrale ed avrete un tracciato quasi parallelo a quello della "C Ottimizzata". Il Comitato sottolinea come anche in questa occasione «non vi è alcuna traccia di un elemento fondamentale, ovvero il dato di fatto che dall'uscita delle gallerie di Tierno di Mori tutto il traffico di dirige verso l'Alto Garda fino alla rotonda di Nago senza alcuna possibilità di avere percorsi alternativi all'esistente. È il famoso cordone ombelicale che è l'altro 50% del problema e che rimane clamorosamente irrisolto. Un masso che cade sul tratto della litoranea fino al bivio della Mala crea il completo blocco del traffico, e anche i possibili incidenti su quasi tutto il tratto portano al blocco completo del traffico».

La preoccupazione del Comitato Viabilità e Vivibilità di Nago Torbole è anche sotto il profilo ambientale: «L'inquinamento - si legge nelle osservazioni - sarà almeno del 30% maggiore di un percorso pianeggiante, il che sta a significare che è come se arrivassero un numero di veicoli equivalenti superiori al 30% rispetto ai 6,5 milioni di veicoli annui che arrivano attualmente da Loppio». Poi il Comitato incalza: «La decisione di portare a monte della discarica l'uscita della galleria a nostro avviso appare palesemente strumentale per validare tale scelta in modo irreversibile - si legge ancora - E non riusciamo a capire quale sia il motivo tecnico condivisibile che obbliga i tecnici della Provincia, dalla soluzione C in poi, ad inventare soluzioni con gallerie al 5% di pendenza. Osiamo sperare che non vi siano altri motivi oltre a quelli ipotizzabili di tipo politico per dividere l'opinione pubblica dell'Alto Garda con il non



tanto nascosto obiettivo di "non fare nulla".

Se Provincia e Comuni andranno avanti su questa ipotesi, il Comitato è pronto a percorrere altre strade: «Tutti i tavoli dove si possa ipotizzare un giudizio terzo e imparziale, giuridico e non, sarà da noi contattato». Non ultima la possibilità di chiedere un referendum popolare: «Tra le nostre pro-

poste c'è quella di fare una gara dove vincerà l'appalto chi proporrà tra le varie opzioni una soluzione Mori-Alto Garda e circonconvallazione di Torbole dove costi e benefici risulteranno ottimizzati. Auspicabilmente anche utilizzando una procedura referendaria a tempi stretti ma compatibili con un'informazione documentata presso tutti i cittadini».

Sindaci d'accordo

In rosa il tunnel che sbucca sull'attuale provinciale della Maza, in corrispondenza della discarica; poi la strada scende verso il Cretaccio.